



SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI

Consulenza in Agricoltura

AMBITO B relativo al "GREENING"

Le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013

DESTINATARI:

- AZIENDE SOGGETTE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA (AZIENDE AGRICOLE CHE PERCEPISCONO AIUTI COMUNITARI NELL'AMBITO DEL REGIME DI PAGAMENTO DI BASE);
- AZIENDE CON SUPERFICIE A SEMINATIVO > 10 HA (SOTTO I 10 HA DI SUPERFICIE A SEMINATIVO LE AZIENDE SONO ESENTATE)
- AZIENDE NON BIOLOGICHE (GLI AGRICOLTORI CHE ADERISCONO AL SISTEMA DI PRODUZIONE CON IL METODO DI PRODUZIONE BIOLOGICO ASSOLVONO IN AUTOMATICO A TALE NORMATIVA)

OBBIETTIVO:

Agevolare l'azienda nell'applicazione sui terreni delle "pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente", cioè nel rispetto del cosiddetto greening

DURATA, ESPRESSA IN ORE, DELLA CONSULENZA ATTIVABILE:

- **BASE (B) – Max 8 ore**
 - Relativa a tecniche e adempimenti dei quali l'imprenditore è competente ma necessita soltanto di consigli, migliorie, aggiustamenti. Comprende almeno un sopralluogo in azienda.
- **SPECIALISTICA (B) – Max 15 ore**
 - Relativa all'adozione di una tecnica, strumento o modalità di gestione mai utilizzata dall'azienda all'interno di un processo produttivo consueto. Comprende almeno due visite aziendali.
- **SPECIALISTICA PER CONVERSIONE (SPC) – Max 20 ore**
 - Riguarda l'introduzione di un processo produttivo e/o servizio nuovo per l'impresa. È un intervento di consulenza complesso per cui si prevedono almeno tre visite presso l'impresa

Si evidenzia che sono possibili anche consulenze cosiddette "miste", che riguardano cioè più ambiti: in questo caso la durata massima della consulenza è superiore, fino ad un massimo di 34 ore

Gli ARGOMENTI che le consulenze in Ambito B possono affrontare sono i seguenti:

• DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE (ART.44)

La consulenza consente di verificare il rispetto della diversificazione colturale così come prevista dalla regolamentazione, anche facendo riferimento alle forme di esenzione/mitigazione che la normativa prevede (es. aziende coltivate esclusivamente a riso, oppure a foraggiere).

• MANTENIMENTO DEI PRATI E DEI PASCOLI PERMANENTI (art.45)

La consulenza potrà fornire informazioni specifiche su tale normativa e, con l'ausilio dei Fascicoli Aziendali, verificare le superfici indicate come Prato Permanente o Pascolo nei diversi anni. In caso di una diminuzione di tali superfici è necessario dimostrare di aver attivato la procedura prevista da AGEA Coordinamento di comunicazione della riduzione, con specifica motivazione. Attraverso la consulenza il produttore potrà inoltre valutare l'opportunità di convertire le superfici a seminativo a prati permanenti (PSR Piemonte 2014-2020 Azione 10.1.4/1 "Conversione di seminativi in foraggiere permanenti").

• ISTITUZIONE DI AREE AD INTERESSE ECOLOGICO

Le Aree di Interesse Ecologico sono obbligatorie per le aziende agricole che hanno una superficie a seminativi superiore ai 15 ha e devono costituire almeno il 5% della superficie seminata. Attraverso la consulenza l'azienda può verificare l'assolvimento di tale obbligo secondo le possibilità consentite dalla normativa.

L'assolvimento dell'obbligo può avvenire lasciando il terreno incolto o utilizzando le cosiddette aree di interesse ecologico, tenuto conto di un elenco previsto dal Reg. 1307/2013 (tra cui ad esempio gli elementi caratteristici del paesaggio come siepi, fasce alberate, alberi isolati, alberi in filari, ecc.).

AMBITO A relativo alla "GREENING"

Le superfici derivanti devono essere opportunamente convertite e ponderate per poter giungere così alla misura definitivamente utilizzabile come EFA. Il Tecnico, utilizzando la tecnologia GIS, potrà individuare tali superfici destinandole quindi ad aree di interesse ecologico "abbassando" la quantità di terreno da lasciare a set-aside.

Altra possibilità è quella di utilizzare colture azotofissatrici (Soia, Erba Medica, Pisello Proteico, ecc.), anche in miscuglio, che non possono essere trattate con nessun tipo di fitofarmaco. La consulenza potrà fornire informazioni specifiche su tale normativa e, con l'ausilio dei Fascicoli Aziendali, verificare le superfici indicate come Prato Permanente o Pascolo nei diversi anni. In caso di una diminuzione di tali superfici è necessario dimostrare di aver attivato la procedura prevista da AGEA Coordinamento di comunicazione della riduzione, con specifica motivazione.

Attraverso la consulenza il produttore potrà inoltre valutare l'opportunità di convertire le superfici a seminativo a prati permanenti (PSR Piemonte 2014-2020 Azione 10.1.4/1 "Conversione di seminativi in foraggiere permanenti").



mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



**REGIONE
PIEMONTE**



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali